

ATLETICA LEGGERA ■ LE GIALLOSSE RIMONTANO NELLE DIECI GARE DEL SABATO E CHIUDONO CON UNO SPLENDIDO QUINTO POSTO

La Fanfulla firma un'impresa d'Argento

A Cesenatico arriva una salvezza storica per la squadra lodigiana

CESENATICO Dalla grande paura alla grande gioia. Il sabato di Cesenatico trasforma un week end nato sotto il segno dell'angoscia in una nuova, strepitosa impresa della Nuova Atletica Fanfulla, capace con un impetuoso rush finale di lasciarsi alle spalle l'incubo della retrocessione materializzatosi al venerdì sera, quando le fanfulline avevano chiuso al penultimo posto, seppure a soli 2,5 punti dalla salvezza. Chiudono invece addirittura quinte le giallorosse, staccando Vigevano di 7,5 lunghezze grazie a un bottino di ben 46 punti accumulati nelle ultime dieci gare del sabato. Ed è grande festa: al debutto nella Serie Argento non ci si sarebbe potuto augurare di meglio. L'exploit, lento e sofferto, comincia a concretizzarsi alla prima gara del sabato mattina. Merito di Silvia Catasta che, sbarcata a Cesenatico solo la notte prima previo viaggio allucinante, polverizza il suo precedente personale (3.65) portando la sua asta a saltare 3.80: è secondo posto a soli 5 cm dalla favorita Giordano, nonché beneaugurante ripresa delle ostilità con Vigevano, che torna provvisoriamente alle spalle. Nonostante il primato personale (27.88) l'ultimo posto nel giavelotto della generosa Antonietta Meroni riprecipita la Fanfulla in zona retrocessione, scomoda posizione dalla quale le giallorosse non si schiodano nemmeno dopo i 400 ostacoli, nei quali Clara Mori (1'04"28) pregiudica all'ultimo ostacolo un piazzamento migliore del suo sesto posto finale. È il momento più difficile per le lodigiane, ma anche il preludio all'immediata riscossa. Il bivio verso la salvezza la Fanfulla lo

Gran parte del merito è di Silvia Catasta che polverizza il personale nell'asta cogliendo il secondo posto a 5 cm dalla Giordano

intraprende infatti dal triplo, nel quale alle spalle dell'imprendibile ucraina Melnichenko (prima con 6.34) e della deludente Magdelin Martinez (seconda con 6.31), Viola Brontesi esplose con rabbia all'ultimo salto il 5.93 ventoso che oltre a segnare il minimo per gli Assoluti (e il personale "ufficioso") le permette di scavalcare di 6 centimetri la vigevanese Ricali, che l'aveva appena superata. Così, nonostante nei 200 Marzia Facchetti sfumi la classica buona partenza da "centista" in un settimo posto (25"76), la Fanfulla riparte. Fondamentale la "spallata" di Sara Rigamonti, uno scricchiolo che nonostante il vento contrario giunge seconda sugli 800 (1'11"86) battuta solo dalla favorita Finesso ma storicamente davanti per 9 centesimi alla accreditata Zulian. Poi è il disco di Marta Norelli, quarta con un buon 44.68, a riportare le giallorosse a un passo da Vigevano, superata infine grazie all'ottimo 16'40"80 con il quale Gegia Gualtieri chiude eccellente seconda i 5000 metri. È il match point, che la Fanfulla realizza con la marcia di Monica Gardini, bravissima nel cadere in 23'57"64 alla sola Perilli; è il secondo posto che vale la salvezza matematica (82.5 punti complessivi), resa ancor più dolce dal 2'58"16 con il quale la 4x400 Fais-Mori-Baldi-Rigamonti conquista il minimo per gli Assoluti, pur giungendo ottava. «Ringrazio soprattutto le ragazze e i loro allenatori - commenta entusiasta patron Cozzi -. È stata un'impresa avvincente, realizzata con una squadra tutta italiana, dunque doppiamente lodevole». Il futuro appare radioso: «Avevo due sogni, la Serie Argento e la pista nuova: li ho realizzati entrambi. Ora però ci vorrebbe la copertura alla tribuna: è la sola cosa che ci manca per organizzare grandi meeting». L'argentea Lodi lo meriterebbe davvero.

Alberto Belloni



Viola Brontesi sul podio del salto triplo insieme all'azzurra Magdelin Martinez

I RISULTATI

Le lodigiane salgono otto volte sul podio: di Anna Visigalli la vittoria nel salto in alto

- Martello: 7ª Maria Francesca Castaldi metri 40.01
- Triplo: 3ª Viola Brontesi metri 12.85
- 110 hs: 8ª Antonietta Meroni 16"33
- Alto: 1ª Anna Visigalli 1.82
- 400: 6ª Sara Rigamonti 57"80
- 100: 5ª Marzia Facchetti 12"36
- Peso: 5ª Germana Grassi 11.95
- 1500: 2ª Simona Viola Costante 4'35"71
- 4x100: 7ª Broda - Facchetti - Perotti - Mori 49"99
- Asta: 2ª Silvia Catasta metri 3.80
- Giavelotto: 8ª Maria Antonietta Meroni metri 27.88
- Lungo: 3ª Viola Brontesi metri 5.93
- 400 hs: 6ª Clara Mori 1'04"28
- Disco: 4ª Marta Norelli metri 44.68
- 200: 7ª Marzia Facchetti metri 25.76
- 800: 2ª Sara Rigamonti 2'11"86
- 5000: 2ª Gegia Gualtieri 16'40"80
- 5 km marcia: 2ª Monica Gardini 23'57"60
- 4x400: 8ª Fais - Mori - Baldi - Rigamonti 3'58"16
- Classifica a squadre: 1ª Assindustria Padova 102; 2ª Assi Banca Toscana Firenze 97; 3ª Cus Parma 95,5; 4ª Quercia Rovereto 84; 5ª Fanfulla Lodigiana Coop 82,5; 6ª Studentesca Rieti 82; 7ª Darra Torveca Vigevano 75; 8ª Cus Trieste 66.

La gioia delle atlete fanfulline: «È stata proprio bella festa...»



Il podio del 1500: Simona Viola terza con Eleonora Bertanda e Alessandra Finesso

LODI Hanno brindato e festeggiato, come un anno fa. Perché la conferma in Serie Argento, dodici mesi dopo, vale in effetti quasi quanto una nuova promozione. Viva la Fanfulla allora, e viva le sue paladine. Anna Visigalli in testa, ovviamente. Sua, nell'alto, l'unica vittoria individuale, anche se più di quote, misure e podi a valere è la felicità di aver portato il contributo alla causa: «Le condizioni atmosferiche non erano buone - conferma la campionessa lodigiana - c'era un forte vento contrario ed è stata una faticaccia. Più che cinque salti mi è sembrato di averne fatti venti! In condizioni normali credo che qualche centimetro in più sarebbe arrivato, ma per la misura c'è tempo: stavolta occorrevo i punti per la squadra e l'importante è che siano arrivati». Grandissima anche Simona Viola, reduce dalla felice soluzione di delicati problemi fisici e ottima seconda in un 1500 di... lunghissima volata: «Già, ho tirato per quasi 1200 metri - conferma - e sono molto soddisfatta: pur non essendo la mia gara, ho fatto il mio miglior cronometro». Doppio bronzo, doppio personale (con minimo per gli Assoluti) e doppia gioia tra triplo e lungo per Viola Brontesi, fenomenale nel terzo posto strappato all'ultimo salto alla vigevanese Ricali: «Non ne avevo più, ma dovevo mettermela dietro: ho fatto la misura di pura "cattiveria" - confessa -. È andata bene, soprattutto per la squadra. Sono felice per entrambe le gare, anche se nel

triplo, a parere dei tecnici, posso fare meglio». Commovente anche il secondo posto di Sara Rigamonti, indomita nel resistere all'assalto finale della giuliana Zulian: «Mi sono detta: "non posso farmi battere!" - racconta -. Sono molto soddisfatta, è stata proprio una bella festa». Gran secondo posto con personale stagionale annesso per Gegia Gualtieri, alla faccia dei tanti guai degli scorsi mesi e di un improvviso problema... alimentare: «Già, a metà settimana ho avuto anche la febbre per un'intossicazione da... ciliegie - sorride la laziale -. Tenuto conto che ho ripreso solo da un mese, sono abbastanza soddisfatta». Contenta anche Marta Norelli, quarta nel disco: «Mi aspettavo un po' di più - analizza la lancia-trice - c'era un forte vento laterale e dal quarto lancio ho avuto problemi alla spalla. Nulla di grave comunque, va bene così: per la squadra soprattutto». Sensazioni analoghe per Monica Gardini, seconda nella marcia con primato stagionale personale: «Ho fatto quel che potevo: peccato solo di essermi fatta scappare la Perilli... Ma sono felice per la squadra: abbiamo avuto paura, ma alla fine ce l'abbiamo fatta». Felicissima infine Silvia Catasta, dall'ingorgo autostradale del venerdì all'argento con personale di Cesenatico in meno di 12 ore: «Sembrava tutto contro, invece è andata bene. Ho fatto un bel 3.80, con molta luce: sapevo di valerli, ho fatto il mio dovere. Spero solo sia un punto di partenza e non di arrivo».